

COMUNICAZIONE DELL'ASSESSORE BRIANZA **ALLA GIUNTA NELLA SEDUTA DEL 12 LUGLIO 2017**

OGGETTO: COMUNICAZIONE IN ORDINE ALLE OSSERVAZIONI SULLA PROPOSTA DI DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO RELATIVA ALL'EQUILIBRIO TRA ATTIVITÀ PROFESSIONALE E VITA FAMILIARE

L'Assessorato Reddito di Autonomia ed Inclusione Sociale aderisce alla fase ascendente del diritto europeo esercitando il proprio diritto ad intervenire con osservazioni e proposte emendative al testo di direttiva in termini di equilibrio tra attività professionale e vita familiare.

La proposta di direttiva in oggetto introduce aspetti nuovi rispetto alla Direttiva vigente (2010/18/UE) intervenendo sul tema della parità di trattamento e di opportunità nel mercato del lavoro.

Pur condividendo la proposta, in quanto migliorativa della salvaguardia dei diritti esistenti garantiti dalla vigente legislazione dell'Unione europea, la proposta emendativa, elaborata dagli uffici della Direzione Generale con il supporto del Legislativo regionale, introduce alcuni aspetti migliorativi al testo, tenendo conto delle politiche attivate in Regione Lombardia negli ultimi anni e delle esigenze emerse dal territorio.

Tali politiche lombarde sono elette a "best practice" a livello dunque sovraregionale.

Le proposte sono quattro e riguardano:

- l'affermazione che i congedi non siano legati solo alla nascita e alla cura dei figli, ma anche alla cura delle persone con situazione di disabilità, prima non specificata;
- l'estensione del congedo di paternità da 10 giorni a 15 giorni, in occasione della nascita di un figlio, alla stregua di quanto previsto normativamente in altri Stati europei;
- l'estensione della possibilità di autorizzazione di accordi finalizzati a soddisfare le esigenze operative e organizzative non solo delle grandi imprese, ma anche delle piccole e medie imprese, che caratterizzano il tessuto sociale/imprenditoriale lombardo/del nord. Tale previsione potrebbe aumentare infatti il ricorso al congedo parentale in contesti aziendali dove le ridotte dimensioni e risorse portano spesso i lavoratori a rinunciare a tale diritto, soprattutto se uomini;

- l'estensione da 5 giorni a 7,5 giorni all'anno del periodo di congedo per i prestatori di assistenza, in caso di malattia grave o di dipendenza di un familiare. Tale proposta di estensione tiene conto del fatto che la cura dei familiari anziani e/o con disabilità rappresenta oramai il problema di conciliazione principale per le donne sopra i 50 anni, che con l'innalzamento dell'età pensionabile e il passaggio al sistema contributivo, devono rimanere nel mercato del lavoro per molti anni.

La presente Comunicazione è resa ai sensi e con gli effetti di cui all'art. 3, comma 8 Regolamento di funzionamento delle sedute della Giunta regionale.